

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

RETIAMBIENTE S.P.A.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001

Parte generale

 RETIAMBIENTE	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
--	--	--------	------

Stato delle revisioni

Rev.	Data approvazione	Descrizione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
			<i>Direttore Generale RetiAmbiente S.p.A.</i>	<i>Consiglio Amministrazione RetiAmbiente S.p.A.</i>	<i>di Consiglio di Amministrazione RetiAmbiente S.p.A.</i>
00	26/03/2021	Prima emissione		Verbale del CDA del 26/03/2021	Verbale del CDA del 26/03/2021
01	12/05/2022	Aggiornamento rispetto alla documentazione di gruppo		Verbale del CDA del 12/05/2022	Verbale del CDA del 12/05/2022
02	30/09/2022	Adeguamento rispetto alla documentazione del Sistema di gestione anticorruzione		Verbale del CDA del 30/09/2022	Verbale del CDA del 30/09/2022
03	13/02/2023	Aggiornamento rispetto alla documentazione del Sistema di gestione anticorruzione		Verbale del CDA del 13/02/2023	Verbale del CDA del 13/02/2023
04	13/11/2023	Aggiornamento della valutazione dei rischi e recepimento delle disposizioni del d.lgs. 24/2023		Verbale del CDA del 13/11/2023	Verbale del CDA del 13/11/2023

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

INDICE

0. Premessa.....	4
1. D.Lgs. 231 / 2001, persone giuridiche e fisiche, la specificità di RETIAMBIENTE SPA, contesto esterno ed interno (rinvio), responsabilità e sanzioni a carico	5
2. I reati ex D.Lgs. 231 / 2001 di cui prevenire la commissione attraverso il modello	11
3. L'esclusione dalle responsabilità della persona giuridica; l'organismo di vigilanza (OdV)	11
4. Le sanzioni a carico dei dipendenti e degli altri soggetti interessati.....	16
5. Codice etico, protocolli generali e protocolli specifici	19
6. Valutazione dei rischi.....	22
7. Whistleblowing	22
8. Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza	23
9. Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza	24

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

0. Premessa

Il presente modello ex D.Lgs. 231 / 2001 di RETIAMBIENTE SPA entra in vigore dalla data di sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si riporta nel seguito la struttura del Modello 231:

- Parte generale
- Una parte speciale per ciascuna delle categorie di reato 231
- Allegato 1: metodologia di valutazione dei rischi
- Allegato 2: Risk assessment 231
- Allegato 3: Quadro dei flussi informativi verso l'OdV
- Allegato 4: Organigramma di RetiAmbiente S.p.A.

Nel PNA 2019 (atto ANAC n 1064 del 13.11.2019), nonché già nella Determinazione ANAC n. 1134 del 08.11.2017 (*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*), la stessa ANAC auspica una forte integrazione tra modello ex D.Lgs. 231 / 2001 in senso stretto e piano della prevenzione della corruzione, della trasparenza amministrativa e dell'accesso agli atti (ex Legge 190 / 2012, D.Lgs. 33 / 2013, D.Lgs. 97 / 2016). Il Gruppo RetiAmbiente ha adottato un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza a partire dal triennio 2023-2025. Quest'ultimo documento contiene specifici richiami al presente Modello 231.

RETIAMBIENTE S.p.A. ha inoltre ottenuto la certificazione UNI ISO 37001:2016 del proprio Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, strumento rilevante anche per la prevenzione dei reati corruttivi citati nel D.Lgs. 231/2001. Per l'implementazione di tale sistema RETIAMBIENTE S.p.A. ha proceduto alla nomina di una Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, con la quale l'OdV procede ad instaurare un flusso comunicativo come da previsioni del PTPCT di Gruppo e del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

1. D.Lgs. 231 / 2001, persone giuridiche e fisiche, la specificità di RETIAMBIENTE SPA, contesto esterno ed interno (rinvio), responsabilità e sanzioni a carico

Il Decreto legislativo 8 Giugno 2001, n. 231 (d'ora in avanti "D.Lgs. 231 / 2001" o il "Decreto") attuativo dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto nel sistema giuridico nazionale, ad integrazione della responsabilità penale della persona fisica che materialmente commette il reato, la responsabilità (definita amministrativa, ma nella sostanza configurabile come una vera e propria forma di responsabilità penale) dell'ente di appartenenza (d'ora in avanti, "persona giuridica", "ente" o "società") che ha tratto interesse e / o vantaggio dal comportamento di detta persona fisica (la cui responsabilità penale, come detto, non viene comunque meno).

Il vantaggio tratto dalla persona giuridica può essere diretto e / o indiretto e / o parziale.

Tra detti enti, indubbiamente, sono ricomprese le società per azioni *in house providing* (quale è RETIAMBIENTE SPA, interamente controllata da Comuni, società a capo di un gruppo costituito da Società Operative Locali (SOL) dalla stessa interamente controllate, affidataria diretta del ciclo integrato dei rifiuti da parte dell'Ente concedente ATO Toscana Costa).

La responsabilità della persona giuridica (la Società) può manifestarsi solo se riferita alla commissione di determinati reati (i c.d. reati presupposto) previsti dal Decreto, e non dalla commissione di qualsiasi atto penalmente rilevante.

L'interesse o il vantaggio per la persona giuridica si produce anche nei reati puniti, oltre che con dolo, anche per colpa, poiché si realizza un risparmio economico derivante dall'omessa predisposizione dei controlli e delle cautele necessarie ad impedire la realizzazione del reato presupposto.

Il modello ex D.Lgs. 231 / 2001 accoglie quindi tutti i principi, presidi, procedure volti ad evitare che il reato commesso, necessariamente ed evidentemente da una persona fisica, possa realizzarsi; la dimostrazione della previsione e della concreta attivazione del modello di prevenzione costituisce uno strumento a difesa della Società, che potrà dunque evidenziare come la stessa abbia fatto tutto ciò che era ragionevolmente possibile per evitare che il reato fosse commesso; in quest'ultimo caso, colpevole del reato sarà solo la persona fisica che lo ha commesso, e non anche la persona giuridica.

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

Il presente modello ex D.Lgs. 231 / 2001 mira ad evidenziare:

1. i reati (quelli previsti dal D.Lgs. 231 / 2001 stesso) di cui RETIAMBIENTE SPA potrebbe essere ritenuta responsabile quale persona giuridica, in quanto commessi a vantaggio di RETIAMBIENTE SPA stessa;
2. per quali reati il rischio di commissione è maggiore, alla luce dei principali processi ed eventi di gestione caratteristica propri di RETIAMBIENTE SPA;
3. quali presidi e protocolli sono attivati o attivabili (principi generali, regolamenti, procedure ecc.) per prevenire la commissione di detti reati, fermo il fondamentale e mirato ruolo di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza (di cui a seguire).

Coerentemente con quanto già programmato, alla data di approvazione del presente Modello, con riferimento all'omogeneizzazione degli approcci anticorruzione, delle politiche di acquisto ecc, RETIAMBIENTE SPA opererà anche ai fini di approcci omogenei all'interno del Gruppo in materia di prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231 / 2001.

Il presente modello ex D.Lgs. 231 / 2001 prevede, quale sezione separata ma integrata nel modello stesso, le misure di prevenzione dei reati di corruzione dei singoli in danno del Gruppo RetiAmbiente ex Legge 190 / 2012 (piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa), obbligatorie data la natura pubblica di RETIAMBIENTE SPA e delle Società controllate già sopra evidenziata; si rinvia al citato piano per i dettagli afferenti i raccordi tra le due discipline (D.Lgs. 231 / 2001 e Legge 190 / 2012) e correlati strumenti operativi per RETIAMBIENTE SPA, nonché ai documenti del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Si rinvia, in particolare, all'allegato al Piano anticorruzione relativo all'analisi del contesto esterno ed interno ai fini dello sviluppo del presente modello ex D.Lgs. 231 / 2001.

Si noti che le già citate Linee Guida ANAC 1134 / 2017 indicano con intensità l'opportunità, se non l'obbligo, di adozione di un modello ex D.Lgs. 231 / 2001 da parte delle società a controllo pubblico quale è RETIAMBIENTE SPA.

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
---	--	--------	------

Perché possa eventualmente manifestarsi la responsabilità della persona giuridica (a fronte di reati commessi a vantaggio di quest'ultima), il comportamento deve essere attuato da:

- a - persone che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della persona giuridica stessa; oppure
- b - unità esterne, anche se dotate di autonomia finanziaria e funzionale, purché coordinate e gestite dalle stesse persone di cui al punto precedente a); oppure
- c - persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo della persona giuridica; oppure;
- d - persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati sub a).

Dunque il novero dei soggetti che possono commettere reati, di cui RETIAMBIENTE SPA possa essere ritenuta responsabile, è assai ampio, di fatto sino a ricomprenderne l'intero organico, ed i più stretti collaboratori.

Dunque le persone fisiche di cui sopra devono essere legate alla persona giuridica da un rapporto funzionale di dipendenza, di diritto o di fatto, ma non necessariamente in forma di lavoro subordinato; rileva infatti la sostanza e la rilevanza del rapporto in essere ai fini del D.Lgs. 231 / 2001; a seconda delle situazioni concrete, comportamenti rilevanti ai fini dell'eventuale responsabilità della persona giuridica possono essere attuati da dipendenti apicali e da questi controllati, consulenti, collaboratori, distributori, fornitori, appaltatori, purché il loro comportamento sia riferibile ad un rapporto con la persona giuridica che faccia di quest'ultima il centro di imputazione dei relativi atti, con sussistenza dell'obbligo di prevenzione e controllo.

Va evidenziato che RETIAMBIENTE SPA non risponde in quanto persona giuridica se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi ma diversi dalla stessa RETIAMBIENTE SPA (al riguardo si rinvia al già citato PTPCT ex Legge 190 / 2012, per la corruzione dei singoli in danno della Società).

Perché possa configurarsi la responsabilità in capo a RETIAMBIENTE SPA è dunque necessario che la condotta illecita ipotizzata sia stata posta in essere dai soggetti sopra individuati nell'interesse o a

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
---	--	--------	------

vantaggio della stessa RETIAMBIENTE SPA, tenendo inoltre conto che la giurisprudenza ha altresì sottolineato la punibilità anche per colpa nell'organizzazione della persona giuridica stessa (Corte Cassazione Sez. pen. VI, 18/02/2010 e 16/07/2010, n. 27735).

Le sanzioni previste dal D.Lgs. 231 / 2001, a carico della persona giuridica ritenuta responsabile di un reato, sono le seguenti sub 1), 2), 3); si noti che per RETIAMBIENTE SPA, quale società in house affidataria del ciclo dei rifiuti capogruppo di SOL e, da parte dell'ATO Toscana Costa, le sanzioni interdittive, nei casi più gravi, potrebbero addirittura minare la stessa continuità aziendale (proprio in relazione all'affidamento diretto da parte dell'Ente pubblico concedente).

1) Sanzioni amministrative pecuniarie

Esse costituiscono la pena – base, sono determinate dal Giudice, e vengono applicate con un sistema a quote, in relazione alla gravità dell'illecito ed alle condizioni economiche e patrimoniali della Società; del pagamento delle sanzioni risponde la società con il suo patrimonio.

Le quote possono essere in numero non inferiore a cento e non superiore a mille (in base alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'ente, all'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti).

Il valore di ciascuna quota, da un minimo di Euro 258,00 ad un massimo di Euro 1.549,05.

Sono previsti casi in cui la sanzione pecuniaria viene ridotta.

2) Sanzioni interdittive

Esse si applicano solo in relazione alla responsabilità, in genere grave, della società per alcune fattispecie delle tipologie di reati.

Nello specifico le sanzioni interdittive sono le seguenti:

- a) interdizione dall'esercizio dell'attività aziendale;
- b) sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

- c) divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- e) divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Perché le sanzioni interdittive possano essere comminate, è necessaria la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale, ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative; ovvero
- in caso di reiterazione degli illeciti, ossia quando la società, già condannata in via definitiva almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva.

Inoltre, le sanzioni interdittive possono anche essere richieste dal Pubblico Ministero e applicate all'Ente dal Giudice in via cautelare, quando:

- a) sono presenti gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità della società per un illecito amministrativo dipendente da reato;
- b) emergono fondati e specifici elementi che facciano ritenere l'esistenza del concreto pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede;
- c) l'Ente ha tratto un profitto di rilevante entità.

In ogni caso, non si procede all'applicazione delle sanzioni interdittive quando il reato è stato commesso nel prevalente interesse dell'autore o di terzi e l'ente ne ha ricavato un vantaggio minimo o nullo, ovvero il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.

L'applicazione delle sanzioni interdittive è altresì esclusa quando concorrono le seguenti condizioni:

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

- a) l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
- b) l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- c) l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

Le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni e la scelta della misura da applicare e della sua durata viene effettuata dal Giudice sulla base dei criteri in precedenza indicati per la commisurazione della sanzione pecuniaria.

3) *Sanzioni accessorie*

Esse sono previste da specifiche tipologie di reato, oltre a quelle generalmente connesse alla statuizione di una condanna (pubblicazione della sentenza e notifica agli eventuali Albi o Associazioni di categoria; confisca del prezzo o del profitto ricavato dall'illecito, obbligo di riparazione, eventuali risarcimenti in sede civile e simili).

La pubblicazione della sentenza può essere disposta solo nel caso in cui nei confronti della Società venga applicata una sanzione interdittiva. La pubblicazione della sentenza di condanna in uno o più giornali, per estratto o per intero, può essere disposta dal Giudice, unitamente all'affissione nel comune dove la Società ha la sede principale. La pubblicazione è eseguita a cura della Cancelleria del Giudice competente ed a spese dell'Ente.

La confisca del prezzo o del profitto del reato, ovvero per equivalente, viene sempre disposta con la sentenza di condanna. Si precisa che il Giudice può altresì disporre il sequestro preventivo delle cose di cui è consentita la confisca, ovvero il sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili della Società, qualora sia riscontrata la fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento o di altre somme dovute all'erario.

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
---	--	--------	------

2. I reati ex D.Lgs. 231 / 2001 di cui prevenire la commissione attraverso il modello

Ai fini del miglior orientamento all'interno del presente modello, si rinvia alle Parti Speciali all'interno delle quali si espongono per singole schede (come da sommario):

- il riassunto dei reati per gruppo (elenco articoli da 24 a 26 del D.Lgs. 231 / 2001) e la descrizione di ciascun reato;
- per ciascun articolo da 24 a 26 del D.Lgs. 231 / 2001, il richiamo agli specifici reati ivi citati, con relativa descrizione;
- i meccanismi di prevenzione.

3. L'esclusione dalle responsabilità della persona giuridica; l'organismo di vigilanza (OdV)

L'esonero dalla responsabilità amministrativa della società per i reati, commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa RETIAMBIENTE SPA, può occorrere se quest'ultima può provare:

- a) di aver effettivamente adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati di cui sopra sub § 2, individuando le attività, le aree, i processi nel cui ambito esiste la possibilità che siano commessi reati, anche tenuto conto della dimensione e della complessità della società;
- b) che il modello accolga specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché di curarne l'aggiornamento, è affidato ad un organismo di vigilanza ("OdV"), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo ed a favore del quale siano previsti obblighi di informazione da parte delle diverse unità organizzative;
- d) che le persone, le quali hanno commesso il reato, hanno agito eludendo fraudolentemente il modello;
- e) che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV;

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

f) che sia stato introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il modello deve essere sottoposto ad una verifica periodica e deve essere proposta l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività, oltre che nelle fattispecie di reato previste dalla legge.

L'organo cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, è l'Organismo di Vigilanza (OdV).

L'art 6 c 1 lettera b) DLgs 231 / 2001 prevede che *il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.*

L'OdV è dunque un organo (indipendente) della Società non soggetto a gerarchia ed a cui non è possibile opporre eccezioni a fronte di richieste effettuate dall'OdV con riferimento allo svolgimento del proprio mandato.

Il presente modello, anche alla luce della rilevanza dimensionale e di servizio di RETIAMBIENTE SPA e del Gruppo, prevede obbligatoriamente la nomina di un OdV collegiale composto da un minimo di 3 (tre) membri.

I componenti dell'OdV collegiale devono possedere un bagaglio di strumenti e tecniche adeguati a consentire di svolgere efficacemente l'attività assegnata.

L'OdV deve operare con continuità d'azione, ossia con ragionevole frequenza e sistematicità, trattandosi di organo a presenza fisica periodica in società; RETIAMBIENTE SPA richiede che l'OdV svolga un proprio incontro di verifica ed approfondimento presso la sede della Società almeno una volta al mese.

Sarà cura dell'organo amministrativo verificare l'esistenza e la permanenza di tali requisiti e rispetto dei citati obblighi in capo all'OdV nominato, a pena di decadenza.

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

La durata dell'incarico dell'OdV coincide con la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione. Alla scadenza, l'OdV resta in carica fino alla nomina del nuovo OdV (*prorogatio*).

I componenti dell'OdV possono essere rinominati.

In caso di rinuncia per sopravvenuta indisponibilità, revoca o decadenza di alcuno dei componenti dell'OdV collegiale, l'Organo Amministrativo provvederà alla sua sostituzione mediante delibera di nuova nomina; in tal caso il componente nominato durerà comunque in carica fino alla scadenza del mandato dell'OdV in carica.

La nomina quale componente dell'OdV è condizionata alla presenza dei requisiti soggettivi dell'onorabilità, integrità e rispettabilità, e nello specifico costituiscono causa d'ineleggibilità e/o decadenza le circostanze di cui all'art. 2382 c.c. (ineleggibilità e decadenza degli amministratori) e quelle di cui all'art. 2399 c.c. comma 1, lett.a) (ineleggibilità e decadenza dei sindaci) ed in generale all'insussistenza di cause di incompatibilità con la nomina stessa, ovvero di potenziali conflitti di interesse con il ruolo e i compiti da svolgere, quali, a titolo meramente esemplificativo:

- situazioni personali o professionali tali da pregiudicare l'imparzialità richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'OdV (eventualmente da precisarsi in sede di avviso pubblico);
- sentenza di condanna, anche non definitiva, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (c.d. "patteggiamento"), in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal DLgs 231 / 2001;
- condanna, con sentenza, anche non definitiva, ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, o l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- essere stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o per altri motivi disciplinari, o essere decaduti dall'impiego a seguito di conseguimento dello stesso mediante la produzione di documenti falsi o, comunque, con mezzi fraudolenti.

Non possono inoltre essere nominati componenti dell'OdV:

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
---	--	--------	------

- coloro che sono legati o sono stati legati a RETIAMBIENTE SPA, nei dodici mesi precedenti alla nomina, da un rapporto continuativo di consulenza, qualora tali rapporti ne possano compromettere l'indipendenza;

- coloro che nei due anni precedenti la nomina siano stati componenti degli organi di Amministrazione, Revisione e Controllo (Collegio Sindacale) della stessa RETIAMBIENTE SPA;

- il coniuge, parenti e affini entro il secondo grado degli Amministratori, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Revisori.

I membri dell'OdV devono comunicare all'Organo Amministrativo, sotto la loro piena responsabilità, il sopravvenire di una delle cause sopra elencate di decadenza.

L'OdV espleta le proprie attività di vigilanza anche avvalendosi del supporto di uno o più dipendenti di RETIAMBIENTE SPA, ferma la facoltà dell'OdV di interloquire e richiedere / ottenere informazioni a / da qualsiasi dipendente / unità organizzativa aziendale. Inoltre, l'Organismo di Vigilanza svolge un periodico confronto e coordinamento con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ex Legge 190/2012 e con il Responsabile della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione.

L'Organo Amministrativo assegna all'OdV una dotazione di risorse finanziarie di cui il medesimo potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti (es. formazione, consulenze specialistiche, ecc.).

L'organo amministrativo dovrà mantenere idonea registrazione dell'assegnazione del budget all'OdV.

Per quanto riguarda l'autonomia operativa, al fine di garantire l'effettività della stessa RETIAMBIENTE SPA ha previsto che le attività poste in essere dall'organismo medesimo non possono essere sindacate da alcun organismo o struttura aziendale, fermo restando che l'organo amministrativo è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di verifica del funzionamento e dell'efficacia del Modello deliberato.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
---	--	--------	------

1. Sull'effettività del Modello, in relazione alla struttura societaria ed all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati, anche con verifica della coerenza tra i comportamenti concreti delle unità organizzative aziendali ed il modello stesso, in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto e dalle successive leggi che ne estendano il campo di applicazione;
2. Sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o normative.

A tal fine, all'OdV deve svolgere le seguenti attività e rilevare l'esito delle stesse in apposito libro, il cui contenuto è accessibile agli organi societari (così come l'OdV ha piena libertà di accesso ai libri degli organi di Amministrazione, Revisione e Controllo):

- a) verificare in campo l'attuazione dei meccanismi e delle procedure di prevenzione previste dal Modello;
- b) condurre ricognizioni dell'attività aziendale anche ai fini dell'eventuale aggiornamento della mappatura delle attività sensibili;
- c) effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili;
- d) monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, anche svolgendo direttamente interventi formativi, e verificarne la relativa attuazione;
- e) raccogliere, elaborare e conservare le informazioni afferenti ogni attività svolta;
- f) riferire, con relazione scritta, almeno una volta all'anno (in corrispondenza dell'approvazione del bilancio di esercizio) all'organo amministrativo in merito all'attuazione del Modello.

Al fine di svolgere i compiti di cui sopra, l'OdV ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante, e deve essere costantemente informato (come da tabella dei flussi informativi allegata) in ordine agli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre la Società al rischio conseguente alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto, nonché ai rapporti con appaltatori, consulenti, collaboratori e terzi in genere.

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
---	--	--------	------

L'OdV può disporre: atti di ispezione; atti di controllo; accesso ad atti, informazioni, procedure aziendali, con dovere di riservatezza.

Qualora venga opposto all'OdV un diniego all'accesso agli atti, è obbligatorio che il diniego sia motivato. Laddove l'OdV non concordi con la motivazione addotta deve trasmettere al vertice aziendale un rapporto esplicativo.

Le eventuali deliberazioni dell'OdV collegiale saranno assunte a maggioranza.

Dovrà essere trasmessa all'OdV, oltre alla documentazione prescritta nelle singole parti del Modello e della tabella dei flussi informativi allegata, ogni informazione, anche proveniente da terzi, attinente all'attuazione del Modello stesso nelle aree di attività a rischio.

4. Le sanzioni a carico dei dipendenti e degli altri soggetti interessati

Come detto, RETIAMBIENTE SPA condanna qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del Modello, sia qualora il comportamento sia realizzato nell'interesse di RETIAMBIENTE SPA con l'intenzione di arrecare ad essa un vantaggio, sia quando messo in atto a vantaggio dei singoli ed in danno di RETIAMBIENTE SPA.

Ogni violazione del Modello o delle procedure stabilite in attuazione dello stesso, da chiunque commessa, deve essere immediatamente segnalata (secondo i canali di segnalazione definiti dalla Società), fermo restando le procedure e i provvedimenti di competenza del titolare del potere disciplinare.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'effettiva commissione di un reato e, quindi, dal sorgere e dall'esito di un eventuale procedimento penale.

Le regole di condotta imposte dal Modello sono, infatti, assunte dall'azienda in piena autonomia, al fine del miglior rispetto del precetto normativo che sull'azienda stessa incombe.

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

Peraltro, i principi di tempestività ed immediatezza rendono non soltanto non doveroso, ma altresì sconsigliabile ritardare l'irrogazione della sanzione disciplinare, nel rispetto del CCNL vigente, in attesa dell'esito del giudizio eventualmente instaurato davanti all'Autorità Giudiziaria.

Il dovere di segnalazione grava su tutti i destinatari del Modello.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni di cui al presente § 4 tiene conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

In ogni caso, l'Organismo di Vigilanza deve essere informato del procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari.

Le sanzioni sono adottate dagli organi aziendali competenti, in virtù dei poteri loro conferiti dallo statuto o da regolamenti interni alla Società, o ancora da atti di delega.

A titolo esemplificativo, costituiscono infrazioni disciplinari i seguenti comportamenti:

- * la violazione, anche con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, dei principi e delle procedure previste dal Modello o stabilite per la sua attuazione;
- * la redazione, eventualmente in concorso con altri, di documentazione non veritiera;
- * l'agevolazione, mediante condotta omissiva, della redazione da parte di altri, di documentazione non veritiera;
- * la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione, ai fini di sottrarsi al sistema dei controlli previsto dal Modello;
- * l'ostacolo all'attività di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- * l'impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione richiesta dai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni (es Collegio Sindacale);
- * la realizzazione di qualsiasi altra condotta idonea a eludere il sistema di controllo previsto dal Modello.

Il Modello, nel rispetto di quanto previsto dal CCN di settore (CCNL Servizi ambientali), costituisce un insieme di regole alle quali il personale deve attenersi, in materia di norme comportamentali e di

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

sanzioni: ogni sua violazione, pertanto, comporta l'applicazione del procedimento disciplinare e delle relative sanzioni.

Tutte le sanzioni devono rispettare il criterio di gradualità e proporzionalità.

La gravità delle violazioni del Modello sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- * la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale;
- * la presenza e intensità della condotta negligente, imprudente, imperita;
- * la presenza e intensità della condotta recidiva;
- * l'entità del pericolo e/o delle conseguenze della violazione per le persone destinatarie della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché per la Società;
- * la prevedibilità delle conseguenze;
- * i tempi e i modi della violazione;
- * le circostanze nelle quali la violazione ha avuto luogo.

Tutto il personale dipendente di ogni ordine e grado (dirigenti laddove presenti, quadri, impiegati, operai) e legato a RETIAMBIENTE SPA da qualsiasi contratto di lavoro (full time o part time) con o senza vincolo di subordinazione (anche di natura parasubordinata), è tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nel Modello.

Nei confronti dei lavoratori dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro, il sistema disciplinare è applicato in conformità all'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed al vigente CCNL di categoria (CCNL Ambiente).

Qualora il fatto costituisca violazione anche di doveri derivanti dalla legge o dal rapporto di lavoro, tali da non consentire ulteriormente il proseguimento del rapporto di lavoro neppure in via provvisoria, potrà essere deciso il licenziamento senza preavviso, secondo l'art. 2119 c.c., fermo il rispetto del procedimento disciplinare.

L'Organo Amministrativo ovvero il Direttore Generale, a seconda delle rispettive competenze, avviano i procedimenti di loro competenza al fine dell'eventuale applicazione delle sanzioni previste

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

dalla legge e dal CCNL, nei confronti di coloro i quali hanno o avrebbero commesso violazioni del presente modello ex D.Lgs. 231 / 2001, con l'eventuale revoca di procure o deleghe.

I rapporti di RETIAMBIENTE SPA con le terze parti (appaltatori, consulenti e simili) sono regolati da adeguati contratti formali, che devono prevedere clausole di rispetto/di comunicazione dei principi fondamentali del Modello e del Codice Etico (di cui al successivo § 5) da parte/nei confronti di tali soggetti esterni (l'Organismo di Vigilanza verifica la sussistenza di dette clausole in tutti gli schemi contrattuali o di perfezionamento dei rapporti con i terzi)

In particolare, il mancato rispetto degli stessi deve comportare la risoluzione per giusta causa dei medesimi rapporti, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti per RETIAMBIENTE SPA.

5. Codice etico, protocolli generali e protocolli specifici

RETIAMBIENTE SPA ha identificato nelle Parti Speciali del Modello (cui si rinvia), reato per reato tra quelli previsti dal Decreto, le concrete situazioni di gestione caratteristica aziendale nell'ambito delle quali è maggiore il rischio di potenziale commissione.

Al fine di prevenire o di mitigare il rischio di commissione di tali reati, RETIAMBIENTE SPA formula alcuni principi generali di comportamento e protocolli generali di prevenzione applicabili a tutte le concrete situazioni di cui sopra, nonché alcuni protocolli specifici di prevenzione per ciascuna delle situazioni a rischio identificate.

Quanto ai principi generali di comportamento, tutti i destinatari del Modello adottano regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico, al fine di prevenire il verificarsi di reati previsti dal Decreto.

Quanto ai protocolli generali di prevenzione, da applicarsi a tutte le operazioni di gestione di RETIAMBIENTE SPA, valgono i seguenti principi:

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

~ sono legittimati a trattare con la Pubblica Amministrazione (gli stessi Comuni soci, ARPA, ATS, Provincia, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate ecc.) esclusivamente i soggetti che siano stati previamente identificati a tale scopo con atti formali da parte dei competenti organi di RETIAMBIENTE SPA, se diversi dal rappresentante legale;

~ la formazione e l'attuazione delle decisioni di RETIAMBIENTE SPA rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, nell'atto costitutivo, nello Statuto e nel Codice Etico della Società, nel presente Modello e nelle misure di prevenzione della corruzione ex Legge 190 / 2012;

~ sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno di RETIAMBIENTE SPA, con riferimento ai poteri degli organi aziendali ed alla struttura organizzativa (per cui si rinvia alle misure di prevenzione della corruzione ex Legge 190 / 2012, ed in particolare all'analisi del contesto interno del PTPCT); sono ivi formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le diverse mansioni presenti all'interno di RETIAMBIENTE SPA ; l'eventuale assegnazione di deleghe e poteri di firma verso l'esterno deve essere coerente con le responsabilità assegnate, e la conoscenza di tali poteri da parte dei soggetti esterni è garantita da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati (si rinvia a quanto sopra);

~ le fasi di formazione ed autorizzazione degli atti di RETIAMBIENTE SPA devono essere sempre documentati e ricostruibili, e rispondere al principio di segregazione delle funzioni di cui alle misure di prevenzione della corruzione ex Legge 190 / 2012 e come da PTPCT; devono essere svolte da persone diverse (amministratori, dipendenti, collaboratori ecc, per quanto possibile e compatibilmente con la dimensione dell'organico, ma ferma la rigida applicazione del principio) le fasi di istruttoria, assunzione, attuazione, contabilizzazione, controllo, revisione delle singole decisioni; l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale devono essere congruenti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e la criticità delle sottostanti operazioni anche dal punto di vista economico;

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
---	--	--------	------

~ per tutte le operazioni a rischio ex D.Lgs. 231 / 2001 e Legge 190 / 2012 sono programmate attività di controllo sulle procedure organizzative e sui protocolli specifici;

~ il dipendente di RETIAMBIENTE SPA che partecipi all'istruttoria, alla formazione della decisione, alla sua attuazione o al suo controllo, quando ravveda situazioni di potenziale rischio di reato:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a chiunque si occupi o si sia occupato dell'operazione;
- informa tempestivamente l'Organismo di Vigilanza di qualunque criticità o conflitto di interessi;
- può interpellare l'Organismo di Vigilanza in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi, o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello;

~ l'accesso ai dati di RETIAMBIENTE SPA deve essere conforme al D.Lgs. 196 / 2003 (Codice Privacy) come modificato dal D.Lgs. 101 / 2018 ed al Regolamento UE 2016 / 679, nonché al D.Lgs. 97 / 2016 (per l'accesso civico generalizzato che trova, in particolare, limiti nel citato diritto alla privacy e nella tutela dei segreti commerciali aziendali);

~ i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse sono archiviati e conservati a cura del dipendente responsabile della funzione competente; l'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base alle procedure operative aziendali, nonché agli organi di controllo e revisione e all'Organismo di Vigilanza;

~ RETIAMBIENTE SPA rispetta le normative pubblicistiche in materia di appalti e di selezione del personale (artt. 19 e 25 D.Lgs. 175 / 2016, e principi ex D.Lgs. 165 / 2001);

~ la scelta di eventuali consulenti esterni è motivata e avviene sulla base di requisiti di professionalità, indipendenza e competenza, anche sulla base di avvisi pubblici;

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

- ~ i sistemi di remunerazione premianti ai dipendenti definiscono obiettivi realistici e coerenti con le mansioni, con le attività svolte e con le responsabilità affidate;
- ~ i flussi finanziari della Società, sia in entrata sia in uscita, sono costantemente monitorati e sempre tracciabili;
- ~ l'Organismo di Vigilanza, nell'ambito della propria attività di prevenzione dei reati, verifica che le procedure operative aziendali che disciplinano le attività a rischio siano efficaci e costantemente aggiornate.

6. Valutazione dei rischi

La metodologia di valutazione dei rischi reato ex D.lgs. 231/2001 è sviluppata nell'allegato 1 al presente Modello, denominato “*Metodologia di valutazione dei rischi ex D.lgs. 231/2001*”, a cui si rinvia.

Tramite tale metodologia è stata predisposta la mappatura dei processi a rischio ex D.lgs. 231/2001 nell'allegato 2 al Modello 231, denominato “*Risk assessment 231*”, a cui si rinvia.

Tali allegati costituiscono a tutti gli effetti parti integranti del presente Modello 231.

7. Whistleblowing

A livello normativo l'istituto giuridico del *whistleblowing* è disciplinato dal D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*”, vigente dal 30/03/2023, il quale ha abrogato le precedenti disposizioni normative in materia, indicate nell'elenco seguente:

	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
---	--	--------	------

- l'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165;
- l'articolo 6, commi 2-ter e 2-quater, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- l'articolo 3 della legge 30 novembre 2017, n. 179.

Inoltre, RETIAMBIENTE SPA assicura che la gestione delle segnalazioni e delle istruttorie in materia di prevenzione della corruzione sia aderente ai requisiti della norma UNI ISO 37001.

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 231/2001 prevede che *“I modelli di cui al comma 1, lettera a), prevedono, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lettera e).lo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate”*.

Il Gruppo RetiAmbiente ha adottato il *“Regolamento per la gestione delle segnalazioni e delle relative istruttorie del Gruppo RetiAmbiente”*, al quale si rinvia per l'analisi delle disposizioni in materia di *whistleblowing*, e che deve essere considerato a tutti gli effetti parte integrante del presente Modello 231.

Eventuali provvedimenti disciplinari saranno comunque adottati solo da competenti organi e della Società.

8. Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza

L'OdV, su base annuale (in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio), trasmette una relazione in forma scritta all'organo amministrativo, relazione che avrà ad oggetto:

- l'attività svolta dall'OdV;
- le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Società, sia in termini di efficacia del Modello;

 <p>RETIAMBIENTE</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001</p> <p>Parte generale</p>	<p>Codice</p>	<p>MOGC</p>
---	---	---------------	-------------

- le necessità di adeguamento del Modello;
- l'utilizzo delle risorse assegnate all'OdV;
- il riepilogo delle segnalazioni ricevute e delle conseguenti azioni.

L'organo amministrativo ha la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV, per assumere informazioni circa l'efficacia del presidio ai reati aziendali.

Con riferimento alle Parti speciali del presente Modello l'OdV, ferma la totale autonomia e indipendenza dell'OdV stesso, svolge sistematica attività di verifica, circa l'effettiva attivazione dei presidi e dei protocolli previsti reato per reato, a rotazione rispetto alla globalità dei reati individuati, con particolare riguardo per quelli a maggior indice di rischio.

9. Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza

L'OdV, ai fini dell'efficacia del modello e dell'efficienza delle proprie valutazioni, deve essere sistematicamente raggiunto da flussi informativi inviati dai Responsabili dei processi sensibili, il cui contenuto, responsabilità e frequenza è definito nell'allegato 3 al Modello denominato "*Quadro dei flussi informativi verso l'OdV*".

Il flusso può realizzarsi anche mediante accesso, da parte dell'OdV, ai sistemi informativi aziendali che veicolano le relative informazioni.

Alla mancata osservanza del dovere di informazione saranno applicate le sanzioni disciplinari previste ed elencate nel presente Modello. Il mancato invio dei flussi sopra citati è immediatamente segnalata dall'OdV al Consiglio di Amministrazione.

 RETIAMBIENTE	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 Parte generale	Codice	MOGC
--	--	--------	------

Infine, qualora i Responsabili dei processi sensibili riscontrino ambiti di miglioramento nella definizione e/o nell'applicazione degli standard di controllo definiti nel presente Modello, essi provvedono a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza tali circostanze.

I flussi informativi si distinguono fra i flussi ad evento e quelli periodici. I primi hanno per oggetto situazioni di criticità effettiva o potenziale con riferimento ai reati contenuti nel D. Lgs. 231/2001 ed al relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché eventi inerenti al sistema organizzativo ed al sistema di controllo. Per i flussi informativi ad evento, la comunicazione all'Organismo di Vigilanza deve avvenire tempestivamente e, comunque, **non oltre 10 giorni** dalla data di manifestazione dell'accadimento.

I flussi informativi periodici vengono invece inviati all'Organismo di Vigilanza dai referenti con cadenza trimestrale o annuale, utilizzando delle schede predefinite presenti nel sistema di gestione per la prevenzione della corruzione della Società. Queste ultime devono essere inviate all'Organismo di Vigilanza entro e **non oltre 10 giorni** dalla chiusura del periodo di riferimento (10/04, 10/07, 10/10, 10/01). Le schede conterranno, in ogni caso, anche i flussi informativi ad evento.

Le schede dei flussi informativi devono essere compilate anche quando le risposte sono tutte negative e non vi sono particolari informazioni da segnalare all'Organismo di Vigilanza. Gli allegati di suddette schede, costituiti dal dettaglio sulle informazioni da segnalare, sono invece da compilare soltanto in caso di risposta affermativa alle corrispondenti domande contenute nelle schede.